

# L'AVIS, il Gruppo Az.le dei Donatori; Bestetti e la passione per la bici!

di Andrea Andreoni

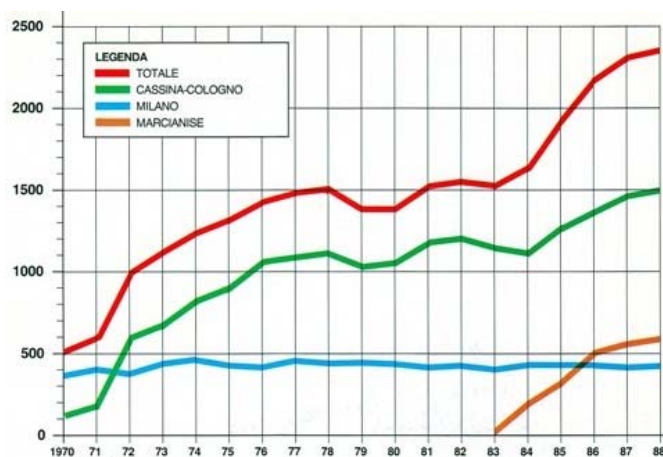
**I**l mio ingresso in Azienda risale ormai al lontano 1970 e, a quel tempo, il ciclismo non era ancora lo sport da me praticato anche se in gioventù, uno dei doni avuti dai miei genitori fu una bici Sport azzurra, ma non da corsa, come quasi tutti i ragazzi della mia età allora desideravano, influenzati dalle cronache che le immagini in bianco e nero della TV diffondevano dei campioni del pedale di quei tempi: Bartali, Coppi, Magni, Malabrocca, Baldini, Nencini, Massignan ecc. Allora, quella bicicletta azzurra, più che nei momenti di svago con gli amici mi era indispensabile per accorciare i tempi di percorrenza che separavano la mia abitazione dalla scuola. Del resto, fino agli inizi degli anni '70, gli unici sport da me abitualmente praticati erano il podismo e l'alpinismo. In quegli anni gran parte del mio tempo libero lo trascorrevo presso la Sezione

Avis di Cologno Monzese dove, in qualità di donatore e membro del consiglio, oltre alla locale attività della Sezione dei Donatori mi occupavo dell'organizzazione del servizio volontario di autoambulanza, uno dei primi in Italia gestiti a quei tempi dall'Avis. L'inizio del mio rapporto di collaborazione con la Società, peraltro, ha anche coinciso con la creazione in quegli anni del Gruppo Aziendale dei Donatori e venne quindi spontaneo mettermi a disposizione dei precursori di quella lodevole iniziativa: Angelo Fumagalli e Guido Bellintani a Cassina e Gaetano Galimberti nello stabilimento di Milano, collaborando con loro alla pubblicizzazione in Fabbrica del dono del sangue. Fu così che dopo qualche tempo mi ritrovai, nella veste di segretario, nel Consiglio Direttivo del Gruppo Aziendale Avis GTE a tutti gli effetti. Obiettivo primario del Gruppo Avis, l'accrescimento del proseli-



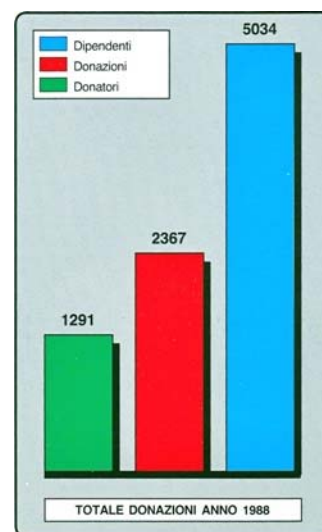
Sopra: la "grinta" di Pasquale Bestetti alla partenza di una delle prime gare sociali a cronometro.

Un'occasione  
in più per parlare  
di AVIS e di Solidarietà.



Sopra: il grafico annuale dei primi anni, dal 1970 al 1988, con il numero delle Donazioni di Sangue in ogni unità produttiva dell'Azienda. Sotto: i donatori, le donazioni e i dipendenti nel 1988

tismo avisino mediante l'organizzazione delle raccolte collettive in Azienda. Di ciclismo però allora, ancora non se ne parlava. Il problema ci fu posto qualche anno dopo da Pasquale Bestetti, un collega di lavoro e appassionato ciclista come, del resto, una decina di altri lavoratori che avevano in comune la passione per le due ruote. Pasquale, non trovando soddisfazione alla sua richiesta intesa a costituire un gruppo ciclistico in seno al Cral Aziendale, aveva iniziato a corteggiarci, prima limitandosi a dei velati suggerimenti, poi con sempre più insistenza, sulla bontà dell'iniziativa anche ai fini della stessa propaganda per l'Avis, forte del fatto che fra gli appassionati di quella disciplina, vi erano anche dei donatori. Da allora, grazie a quel piccolo contributo da noi destinato alla realizzazione della prima divisa AVIS/GTE, ebbe inizio, nel 1975, con l'iscrizione alla F.C.I., l'attività ufficiale della nostra squadra ciclistica. Ad ufficializzare l'evento alla distribuzione della prima divisa agli iscritti, con la presenza dei dirigenti della



Azienda, anche un "grande" del ciclismo di quei tempi, il campione Gianni Motta. Le prime uscite, i primi raduni domenicali e l'instancabile intraprendenza di Pasquale che, grazie alla sua mobilità all'interno dei reparti dell'Azienda dove, oltre a sollecitare commesse di produzioni ed evidenziarne le relative scadenze, non mancava di "sollecitare" anche nuove iscrizioni al gruppo ciclistico Avis, portarono ben presto nuove e importanti adesioni. ▶



Sopra: la presentazione ufficiale della S.C. AVIS/GTE, al centro della foto, Gianni Motta. Sotto: Gianni Motta, Pasquale Bestetti (al centro) e, il primo presidente Rolando Ceccagno.

E .... , fu così che un bel giorno, all'uscita dalla fabbrica, riuscì a convincere oltre al sottoscritto, anche il capo gruppo Avis Angelo Fumagalli a seguirlo a Cambiago, nell'Officina dei fratelli Paolo e Ernesto Colnago e, da lì ..... alla fine ne uscimmo anche noi dopo aver scelto le nostre prime bici da corsa.

Anche se non ancora ufficialmente iscritti, ormai ci sentivamo già partecipi della squadra ciclistica.

Qualche tempo dopo anche altri consiglieri del gruppo aziendale dei Donatori di Sangue: Adriano Grillo e Angelo Sala, seguirono il nostro esempio.

Da allora, e possiamo ben

dirlo, di strada ne abbiamo percorsa veramente molta e, non solo nella nostra Regione. Grazie al sostegno e al contributo aziendale abbiamo potuto partecipare e confrontarci anche con altre Società durante i cicloraduni a carattere nazionale e, fra le squadre partecipanti, numerose anche quelle delle sezioni avisine delle più importanti Città.

Come poi non ricordare i nostri "Raid" a Marcianise e Roma, con la visita guidata al Palazzo del Quirinale e le due Udienze in Vaticano concesseci da Papa Giovanni Paolo II, nonché i ciclopellegrinaggi effettuati ultimamente da alcuni nostri Soci.

In tutti questi anni, grazie anche alla passione per la bici trasmessaci da Pasquale e dalle iniziative che ne sono poi scaturite, ho avuto la fortuna di fare la conoscenza anche di alcuni "grandi" del Ciclismo, da: Binda, Malabrocca, Maspes, Moser, Motta, Vigna, Dagnoni, Zanazzi e, con alcuni di loro, anche il ricordo di piacevoli momenti e di indimenticabili pedalate in compagnia.

Molti altri poi sono stati i Campioni del ciclismo e non, avvicinati e premiati con la Benemerita "Sport e Solidarietà", primo fra tutti, Fiorenzo Magni, il "Leone delle Fiandre".

L'elenco completo e le relative motivazioni, nelle pagine finali di questa rivista.

Pasquale Bestetti, che per alcuni anni ha ricoperto anche la carica di presidente, è stato ufficialmente iscritto al sodalizio, come ciclista attivo, sino all'anno 1986.

Da allora, però, non ha mai cessato di essere uno di noi. Come non ricordarlo, nel 1989, trepidante sui tornanti lungo la strada che portava i ciclisti al Passo della Cisa



durante il Raid Cassina/Marcianise?

Di lui scrisse quell'anno sulla nostra rivista l'allora presidente Sergio Valesini « da vero "padre fondatore" che segue sempre la sua creatura anche se diventa grande, ha voluto immortalare le imprese della squadra sulla Cisa con un reportage fotografico memorabile ed apprezzatissimo da attori e comparse ».

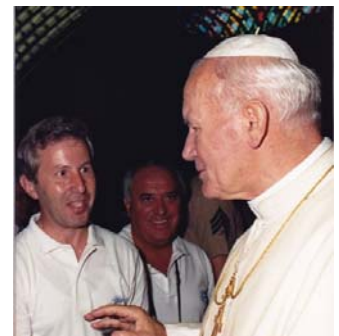
Al termine del suo rapporto di collaborazione con la Società, aveva mantenuto i contatti con buona parte dei "vecchi" compagni di squadra, tenendosi costantemente informato sugli obiettivi e i risultati conseguiti dal gruppo ciclistico Avis. ▶



Sopra: l'Udienza per il 30° Anniversario del Gruppo Avis nel 1999.



Sopra: i primi iscritti alla squadra ciclistica Avis/GTE, con al centro il "Capitano" Pasquale Bestetti.



Sopra: Andrea Andreoni e Angelo Fumagalli con Giovanni Paolo II durante la sosta a Roma del Raid Cassina Marcianise, nel 1989.



Anche a fine giugno mi aveva raggiunto telefonicamente per comunicarmi di aver ricevuto l'annuale rivista "Colpi di Pedale" e, con i ringraziamenti, per congratularsi anche con i ciclisti che avevano appena concluso il ciclopellegrinaggio Canterbury Roma. Diverse le visite che con: Fumagalli, Tornielli e Rosa ero solito fargli, prolungando l'escursione lungo la Martesana fino alla sua abi-

tazione di Treviglio.

In una di queste ultime, lo scorso autunno, interpretando un suo recondito desiderio, gli avevamo fatto dono della nuova maglia sociale.

In quella occasione lo avevamo visto particolarmente felice e commosso nel manifestarci tutta la sua gratitudine.

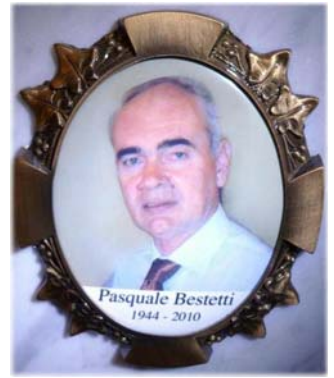
Domenica 11 luglio 2010, Pasquale Bestetti, dopo una lunga malattia, ci ha la-

sciato.

I suoi funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di Martedì 13 luglio 2010, nella Chiesa di San Zeno, in Treviglio (BG) e la sua salma ora riposa nel locale cimitero.

Per mantenerne però vivo il ricordo fra quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, Domenica 14 novembre, presso il Santuario della Madonna del Ghisallo al termine della annuale Santa Messa a suffragio di tutti i Defunti del ciclismo Lombardo, il suo ritratto è stato provvisoriamente posizionato dal Rettore del Santuario don Luigi Farina su una parete, fra le effigi di altri ciclisti e dirigenti defunti, sotto i cimeli votivi: biciclette, gagliardetti e maglie di campioni e società.

Fra i dirigenti della F.C.I. e molti rappresentanti ed atleti delle Squadre Lombarde, erano presenti anche i famigliari di Pasquale: il figlio Paolo e la Signora Pinuccia che, al termine



della annuale commemorazione, si sono poi intrattenuti con noi, saliti fin lassù ai 754 m del Passo, per onorarne la memoria.

L'immagine di Pasquale è stata poi collocata definitivamente nel Santuario, Mercoledì 8 dicembre, Festa dell'Immacolata Concezione, nella ricorrenza dei festeggiamenti del "14° Cycling Champion's Day", giornata nella quale i campioni del ciclismo sono soliti consegnare le maglie conquistate durante l'anno, in segno di devozione e riconoscenza, alla Madonna del Ghisallo, Patrona dei ciclisti.

... Grazie Pasquale! ■



*In alto: alcuni dei ciclisti saliti al Santuario della Madonna del Ghisallo. A destra: la foto a ricordo di Pasquale Bestetti. Sotto a sinistra, da destra: la Signora Pinuccia e il figlio Paolo con l'ing Sergio Valesini, Vincenzo Pollastri e il Consigliere Regionale della F.C.I. Angelo Brunetti.*

*A destra: il Rettore del Santuario, Rev. don Luigi Farina, con Paolo Bestetti davanti alla parete con le immagini a ricordo dei ciclisti scomparsi. In basso, al centro, la foto del papà.*

